

Chi seguir vuol la costanza,
 O non cerca il suo contento,
 O tradisce il suo piacer.
 Non è fè, mà sciocca usanza,
 L'adorar solo un' oggetto,
 Perche Amor si fa tormento,
 Se non varia il suo goder.
 Chi &c.

S C E N A VI.

Tullia creduto Ostilio sola.

A H Traditor t'intendo:
 Siegui pure l'amore
 D'una perversa Donna,
 Ch'io ben la mia vendetta or ti preparo
 Questa già voti appende
 Al volto mio, benche da tè negletto,
 E qual giovin Garzon solo mè siegue:
 Io per darti un tormento in parte eguale
 Al mio dolor, la sieguirò fedele,
 Perche teco qual'era or più non sia:
 E poi mori, crudel, di gelosia.
 Con l'amor di Donna amante,
 Il mio core, e l'alma mia,
 Arti, e vezzi usar saprà.
 E nel sen de l'incoostante,
 Col martir di gelosia,
 Punirò l'infedeltà.
 Con &c.

SCE-